LUOGHI GIUBILARI DIOCESANI
PER L'ANNO SANTO 2025

BASILICA CATTEDRALE ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE - ACERENZA
dal 29 dicembre 2024 al 28 dicembre 2025

BASILICA SANTUARIO DIOCESANO DI SAN ROCCO - TOLVE
dal 6 gennaio 2025 al 27 dicembre 2025

SANTUARIO DIOCESANO DI MARIA SS DELLA PURITÀ DEL BELVEDERE - OPPIDO LUCANO
dal 1 gennaio 2025 al 26 dicembre 2025

Per ottenere l'indulgenza plenaria saranno indicati dall'Arcivescovo,
in tempi stabiliti, durante l'Anno Santo,
altri luoghi e momenti significativi per fede, carità, devozioni e pellegrinaggi.

a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano

RITO DI APERTURA
DELL' ANNO GIUBILARE

NELLE CHIESE PARTICOLARI
Acerenza, 29 dicembre 2024

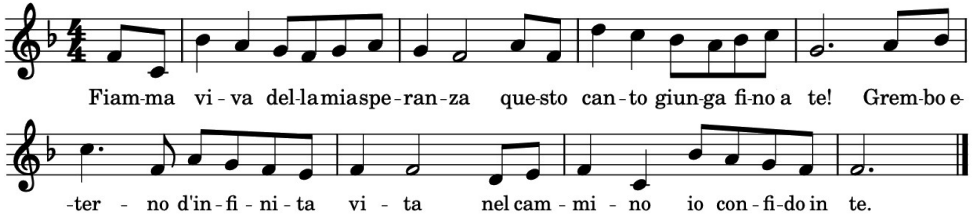
RITI DI INTRODUZIONE

Mentre il Vescovo e i ministri raggiungono le sedi preparate per loro, si può cantare l'Inno del Giubileo o un altro canto adatto.

INNO DEL GIUBILEO
Pellegrini di Speranza

(F. Meneghello)

Prima la schola, poi tutti



Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in te!

La schola

1. Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

2. Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Il Vescovo, rivolto al popolo, dice:
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti rispondono: Amen.

Quindi saluta il popolo riunito:
Il Dio della speranza, che nel Verbo fatto carne
ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.
Tutti rispondono: E con il tuo spirito.

Il Vescovo invita a benedire e a lodare Dio:

Benedetto il Padre: inviando il suo Verbo, lo ha reso segno di speranza e sacramento di redenzione per l'umanità.

Tutti rispondono: Benedetto il Signore, nostra speranza.

Benedetto il Figlio: nascendo da Maria Vergine, ha aperto per noi la porta della speranza in una vita nuova.

Tutti rispondono: Benedetto il Signore, nostra speranza.

Benedetto lo Spirito Santo: manifestatosi nell'Incarnazione, ci ha fatti eredi con il Battesimo della speranza nella vita eterna

Tutti rispondono: Benedetto il Signore, nostra speranza.

Quindi il Vescovo rivolge al popolo queste parole:

Fratelli e sorelle,
il Mistero dell'Incarnazione del nostro Salvatore Gesù Cristo, custodito nella comunione di amore della Santa Famiglia di Nàzaret, è per noi motivo di gioia profonda e di speranza certa.

In comunione con la Chiesa universale, mentre celebriamo l'amore del Padre che si manifesta nella carne del Verbo fatto uomo e nel segno della croce, ancora di salvezza, apriamo solennemente l'Anno Giubilare per la nostra Chiesa di Acerenza.

Questo rito è per noi preludio di una ricca esperienza di grazia e di misericordia, pronti sempre a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi, specialmente in questo tempo di guerre e di disordini.

Cristo, nostra pace e nostra speranza, sia nostro compagno di viaggio in questo anno di grazia e di consolazione.

Lo Spirito Santo, che oggi inizia in noi e con noi questa opera, la porti a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

menti di adorazione eucaristica o meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede e Invocazioni a Maria.

- In più, in occasione del Giubileo, si potrà conseguire l'indulgenza, alle stesse condizioni, mettendosi in cammino anche verso altri luoghi sacri nella città di Roma, come altre Basiliche e Santuari storici, le chiese dei cammini giubilari dedicati all'Iter Europaeum e le chiese dedicate alle Donne Patrone d'Europa e Dottori della Chiesa.
- Lo stesso potrà avvenire anche visitando altri luoghi nel mondo, come, tra gli altri «le due Basiliche Papali minori di Assisi, di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli, le Basiliche Pontificie della Madonna di Loreto, della Madonna di Pompei, di Sant'Antonio di Padova».
- In caso di gravi impedimenti, i fedeli «veramente pentiti che non potranno partecipare alle celebrazioni, ai pellegrinaggi o alle visite», potranno conseguire l'indulgenza giubilare alle stesse condizioni se «reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene, il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita».
- Un'altra modalità per conseguire l'indulgenza saranno, certamente, le «opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa».
- I fedeli «seguendo l'esempio e il mandato di Cristo», sono stimolati «a compiere più frequentemente opere di carità o misericordia, principalmente al servizio di quei fratelli che sono gravati da diverse necessità». Allo stesso modo se si recheranno a rendere visita «ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro».
- Lo «spirito penitenziale è come l'anima del Giubileo» e dunque l'indulgenza potrà essere ottenuta anche «astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali) e da consumi superflui, nonché devolvendo una proporzionata somma di denaro ai poveri, o sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita». E, anche, dedicando parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato.

Il rito del passaggio per la Porta Santa intende esprimere per ogni pellegrino di speranza il desiderio dell'incontro con Cristo e con le membra del suo Corpo che è la Chiesa. Con questo spirito, "il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio.
Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. (...)
Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: "Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore" (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri" (Spes non confundit, n.25).

GIUBILEO 2025, LE NORME PER OTTENERE L'INDULGENZA PLENARIA

(dal Decreto della Penitenzieria Apostolica)

L'indulgenza, dono senza prezzo della misericordia divina, è uno dei "segni" peculiari degli Anni giubilari. La **Penitenzieria Apostolica** ha reso note le **Norme sulla concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo 2025.** Questa, scrivono citando quanto affermato da Papa Francesco nella Bolla d'Indizione del Giubileo, *Spes non confundit*, è «una grazia giubilare» che «permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio». Anche in occasione del prossimo Giubileo, per volontà del Santo Padre, la Penitenzieria «intende spronare gli animi dei fedeli a desiderare e alimentare il pio desiderio di ottenere l'indulgenza» e per questo ha stabilito alcune prescrizioni e linee guida per i pellegrini.

- Potranno ricevere l'indulgenza, con la remissione e il perdono dei peccati, tutti i fedeli «veramente pentiti», «mossi da spirito di carità», «che, nel corso del Giubileo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice».
- Seguendo le disposizioni della Penitenzieria l'indulgenza potrà essere applicata «in forma di suffragio alle anime del Purgatorio».
- I fedeli, "pellegrini di speranza", potranno ottenere l'indulgenza intraprendendo un pellegrinaggio verso qualsiasi luogo sacro giubilare, verso almeno una delle quattro Basiliche Papali Maggiori di Roma, in Terra Santa o in altre circoscrizioni ecclesiastiche, e prendendo parte a un momento di preghiera, celebrazione o riconciliazione.
- Poi, ancora, «visitando devotamente qualsiasi luogo giubilare» e vivendo mo-

Terminata l'esortazione e dopo un breve momento di silenzio, il Vescovo pronuncia la seguente orazione:

O Padre,
speranza che non delude,
principio e fine di tutte le cose,
benedici 1'inizio del nostro pellegrinaggio
dietro la croce gloriosa del tuo Figlio
in questo tempo di grazia;

fascia le piaghe dei cuori spezzati,
sciogli le catene che ci tengono schiavi del peccato
e prigionieri dell'odio
e concedi al tuo popolo la gioia dello Spirito
perché cammini con rinnovata speranza
verso la meta desiderata,
Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Tutti rispondono: Amen.

Segue la proclamazione del Vangelo da parte del diacono.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni 14,1-7

Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me., io sono la via, la verità e la vita.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?».

Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Parola del Signore. Tutti rispondono: Lode a te, o Cristo.

Dopo la proclamazione del Vangelo si osserva una brève pausa di silenzio.

Quindi un lettore legge alcuni paragrafi tratti dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario:

Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario Spes non confundit

1. «Spes non confundit», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni.
Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cf. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1 Tm 1,1).
Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio.
Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

3. La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.
È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino.

7. Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di

(dal libretto della Celebrazione per il Rito di apertura dell'Anno Santo)

ATTRAVERSARE LA PORTA SANTA COME PELLEGRINI DI SPERANZA

"Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo" (Spes non confundit, n.6). Così Papa Francesco descrive il gesto rituale che inaugura l'Anno giubilare.

Alla luce della parola di Gesù: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato" (Gv10,9), l'apertura della Porta Santa è il segno del passaggio salvifico aperto da Cristo con la sua incarnazione, morte e risurrezione, chiamando tutti a riconciliarsi con Dio e con il prossimo. Lo spalancarsi dei suoi battenti è dunque un invito a imboccare l'unica via di salvezza: il Signore Gesù, Mediatore tra Dio e l'uomo. A lui si applica con verità la profezia del Salmo che risuona nel dialogo che spiega l'apertura rituale:" E' questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti. Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore" (Sal 118(117), 20.19). Varcando "la porta del Signore" sappiamo di non avere una nostra giustizia da esibire quanto la giustificazione gratuitamente offerta dal sangue del Redentore.

Santa è la Porta, poiché chiama quanti la varcano a camminare in santità di vita. L'adozione di una Porta Santa è attribuita al Papa Martino V che, per il Giubileo straordinario del 1423, l'aprì per accedere alla Basilica Lateranense. In San Pietro è attestata per il Giubileo del 1450, ricavata nella parete di fondo della cappella dedicata da Giovanni VII alla Madre di Dio, in corrispondenza del luogo dove si trova ancora oggi. Alessandro VI, nel 1500, diede risalto a questo segno inaugurale del Giubileo con una ritualità rimasta pressoché invariata nel corso dei secoli, fino al 2000; la rimozione del muro di mattoni fu sostituita dall'apertura dei due battenti della porta bronzea già nel 1983.

Anche il tempo tradizionalmente riservato all'apertura della Porta Santa, ossia la solennità del Natale del Signore, è ricco di significato: al di là del fatto che all'epoca del primo Giubileo, nel 1300, il 25 dicembre segnasse l'inizio d'anno nel calendario della Curia Romana, il mistero della nascita del Salvatore porta con sé il lieto annunzio dell'apertura del Cielo sulla terra. Venendo a stare tra noi uomini, il Figlio di Dio ci ha aperto la porta della speranza che non delude. La sua nascita dalla Vergine Maria segna la rinascita dell'umanità!

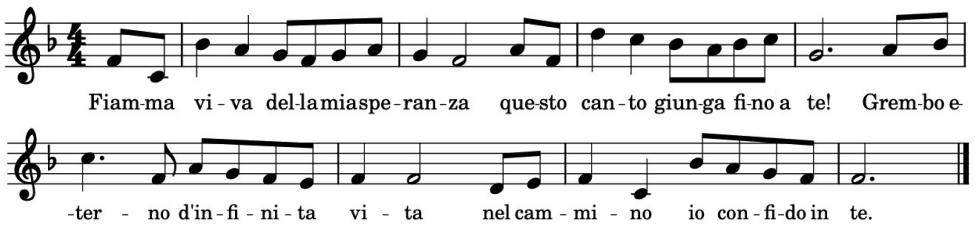
La Porta Santa non è da varcare con la presunzione umana di impadronirsi del Mistero, ma con la coscienza che ci è dischiuso per grazia il perdono che fa fiorire il ringraziamento dei salvati. Nella Basilica entriamo per rendere grazie al Signore come comunità di fratelli, figli dello stesso Padre, nella comunione dello Spirito Santo.

Canto di Congedo

INNO DEL GIUBILEO

Pellegrini di Speranza

(F. Meneghello)



Prima la schola, poi tutti

Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in te!

La schola

1. Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

2. Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Al termine della Celebrazione il Vescovo si reca ai piedi del grande Crocifisso e insieme ad alcune famiglie, una per ogni Vicaria, recita la preghiera del Giubileo.

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli, la ***fede*** che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di ***carità*** effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata ***speranza*** per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitino l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male,si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi ***Pellegrini di Speranza,*** l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli. Amen

scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.

25. Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

Al termine della lettura, il Vescovo infonde l'incenso nel turibolo e il diacono dà avvio alla processione con queste parole:

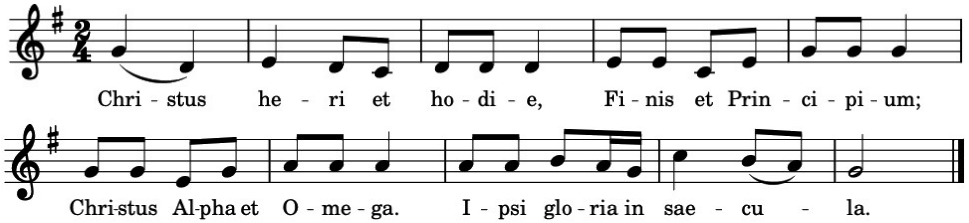
Fratelli e sorelle, avviamoci nel nome di Cristo:
via che conduce al Padre,
verità che ci fa liberi,
vita che ha sconfitto la morte.

Acclamazione all'inizio del pellegrinaggio

INNO A CRISTO, SIGNORE DEI MILLENNI

(G. Liberto)

Prima la schola, poi tutti



Christus heri et hodie,
Finis et Principium;
Christus Alpha et Omega.
Ipsi gloria in saecula.

1. Cristo ieri e oggi,
Fine e Principio;
Cristo Alfa e Omega.
A lui gloria nei secoli.

PELLEGRINAGGIO

Ha quindi inizio il pellegrinaggio verso la cattedrale nella quale si celebra la Messa.

Precede il turiferario con il turibolo fumigante insieme alla croce ornata e i ministranti con le candele o torce accese ai lati della croce; poi il diacono che porta l'evangeliario, quindi il Vescovo e, dietro di lui, i sacerdoti, gli altri ministri e i fedeli.

Durante il pellegrinaggio, il coro e il popolo cantano le litanie dei Santi.

I. SUPPLICHE A DIO

Signore, pietà
Cristo pietà
Signore, pietà

Dio Padre, nostro creatore — ***abbi pietà di noi***
Dio Figlio, nostro redentore
Dio Spirito, nostro santificatore

Santa Trinità, unico Dio e Signore

II. INVOCAZIONE DEI SANTI

Santa Maria, — ***prega per noi***
Santa Madre di Dio
Santa Vergine delle vergini

San Michele
San Gabriele
San Raffaele
Santi angeli di Dio

PATRIARCHI E PROFETI

Sant' Abramo
San Mosè
Sant'Elia
Santi Zaccaria e Elisabetta
Santi Gioacchino e Anna
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi patriarchi e profeti

APOSTOLI E DISCEPOLI

Santi Pietro e Paolo
Sant' Andrea
Santi Giovanni e Giacomo
San Tommaso
Santi Filippo e Giacomo
San Bartolomeo
San Matteo
Santi Simone e Giuda
San Mattia
San Luca
San Marco
San Barnaba
Santi Timoteo e Tito
Santi Marta, Maria e Lazzaro
Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore

MARTIRI

Santo Stefano
San Lino
San Clemente
Santi Aquila e Priscilla
Sant'Ignazio d'Antiochia
San Policarpo
San Giuliano
San Giustino

Canto di offertorio

DEH, FA LA NANNA

(Tradizionale – C. Lavinia)

La schola

1. La neve bianca distende il suo manto
e tutto intorno si copre d'incanto.
Deh, fa la nanna Gesù dolce amor,
la cara mamma ti culla sul cuor.

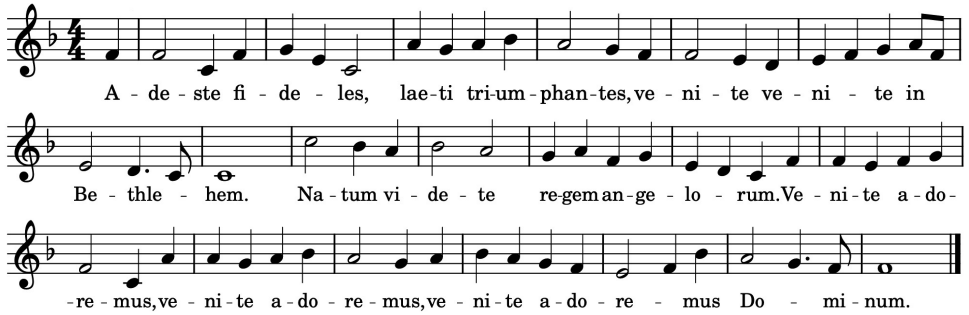
2. Nella tua culla, Gesù t'adoriamo,
caro bambino, noi tanto t'amiamo.
Deh, fa la nanna Gesù dolce amor,
la cara mamma ti culla sul cuor.

Canto di Comunione

ADESTE FIDELES

(Tradizionale – C. Lavinia)

Tutti



1. Adeste, fideles, læti triumphantes,
venite, venite in Bethlehem,
natum videte Regem angelorum.
Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum.

2. En grege relicto, humiles ad cunas,
vocati pastores adproperant,
et nos ovanti gradu festinemus.
Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum.

3. Aeterni Parentis splendorem aeternum
velatum sub carne videbimus:
Deum infantem, pannis involutum.
Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum.

Il Vescovo:
Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Tutti: **Credo, credo, Amen.**

Il Vescovo:
Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

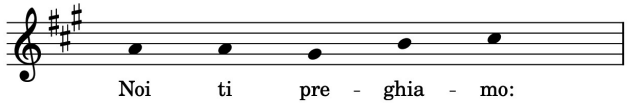
Tutti: **Credo, credo, Amen.**

Il Vescovo:
Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.

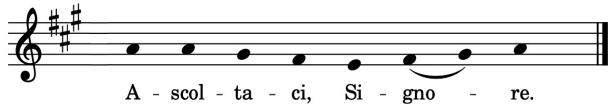
Tutti: **Credo, credo, Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Il diacono:



Tutti:



Ascoltaci, Signore.

Sant'Ireneo di Lione
San Callisto
San Ponziano
Sant'Ippolito
San Fabiano
San Tarcisio
San Sisto II
San Felicissimo
Sant'Agapito
San Gennaro
San Magno
San Vincenzo
Santo Stefano
San Lorenzo
Santi Cornelio e Cipriano
San Canio
Santi Vitale e Valeria
Santi Gervasio e Protasio
Santi Aronzio e compagni
Santi Mario e Marta
San Mariano
San Giorgio
San Vito
San Sebastiano
San Demetrio
Sant'Eusebio
San Laviero
San Biagio
San Teodosio
San Giovanni I
San Donato
San Faustino
San Crisogono
Santi Giovanni e Paolo
Santi Cosma e Damiano
San Bonifacio
San Stanislao
San Tommaso Becket
Sant'Alberto di Gerusalemme
Sant'Angelo di Sicilia
San Pietro da Verona
San Giovanni Fisher
San Tommaso Moro
San Paolo Miki e c.
Santi Isacco e Giovanni
San Pietro Chanel
Sant'Andrea Kim, Paolo Chong e c.
San Carlo Lwanga e c.
San Gregorio Maria Grassi
San Massimiliano Maria Kolbe
Sant'Oscar Romero

Sante Perpetua e Felicita
Sant'Agata
Santa Barbara
Santa Cecilia
Santa Martina
Santa Eufemia
Santa Lucia
Santa Giustina di Padova
Santa Anastasia
Sant'Agnese
Santa Caterina d'Alessandria
Santi Dorotea e Teofilo
Santa Cristina
Sante Anatalia, Audace e Vittoria
Santa Maria Goretti
Santa Teresa Benedetta della Croce
Santi martiri di Cristo

VESCOVI E DOTTORI

San Cleto
San Sisto I
Sant'Antero
San Lucio I
Santo Stefano I
San Dionigi
San Damaso I
San Leone Magno
San Gregorio Magno
San Pio V
San Pio X
San Giovanni XXIII

San Paolo VI
San Giovanni Paolo II

San Nicola
Sant'Ilario di Poitiers
Sant' Atanasio
San Basilio Magno
San Cirillo di Gerusalemme
San Gregorio di Nazianzo
Sant'Ambrogio
San Martino
San Giovanni Crisostomo
Sant' Agostino
San Paolino di Nola
San Cirillo di Alessandria
San Pietro Crisologo
San Patrizio
San Giusto
San Fulgenzio di Ruspe
San Cesario di Arles
Sant'Aureliano di Arles
Sant'Isidoro di Siviglia
Santi Cirillo e Metodio
San Pier Damiani
Sant'Anselmo di Lucca
Sant'Anselmo d'Aosta
San Gerardo La Porta
San Bonaventura da Bagnoregio
Sant'Alberto Magno
Sant'Andrea Corsini
Sant'Antonino di Firenze
San Carlo Borromeo
San Roberto Bellarmino
San Francesco di Sales
Sant'Alfonso Maria de' Liquori
Sant'Antonio Maria Gianelli
San Giustino de Jacobis
San Daniele Comboni
San Giovanni Antonio Farina
San Giovanni Enrico Newman
San Giuseppe Marello
San Giovanni Battista Scalabrini

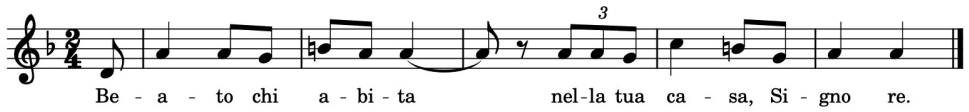
SACERDOTI E RELIGIOSI

San Pacomio
Sant' Antonio Abate
Sant'Efrem il Siro
San Girolamo
San Benedetto
San Colombano
San Beda il Venerabile
San Giovanni Damasceno
San Benedetto d'Aniane
San Nilo da Rossano
San Luca da Carbone
San Gregorio di Narek
San Romualdo
Sant'Alferio di Cava
San Giovanni Gualberto
San Leone di Cava
San Bruno
San Roberto di Molesme
San Pietro di Cava
San Costabile di Cava
Santo Stefano Harding
San Giovanni da Matera
San Guglielmo da Vercelli
San Bernardo di Chiaravalle
San Felice di Valois
San Giovanni de Matha
San Domenico
San Francesco
Sant'Antonio da Padova
San Pietro Nolasco
San Simone Stock
San Tommaso d'Aquino
San Raimondo de Penafort
Sant'Alberto degli Abati
San Nicola da Tolentino
Sant'Alessio Falconieri e compagni
San Bernardo Tolomei
San Vincenzo Ferrer

SALMO RESPONSORIALE

(C. Lavinia)

Il solista, poi tutti

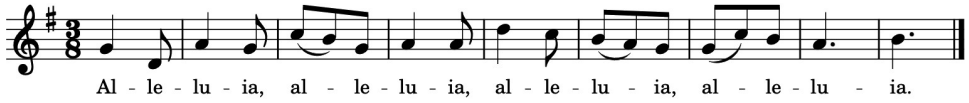


Beato chi abita nella tua casa, Signore.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

(C. Lavinia)

Prima la schola, poi tutti



Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

La schola
Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del tuo Figlio tuo.

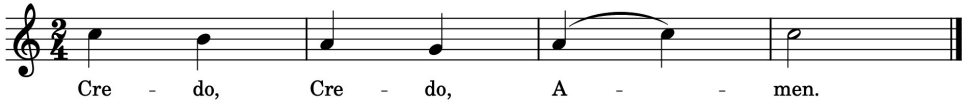
Si ripete l'acclamazione; prima la schola, poi tutti.

PROFESSIONE DI FEDE

Il Vescovo:

Fratelli carissimi,
dopo aver ascoltato la Parola di vita
e prima di offrire il sacrificio gradito a Dio Padre,
per mezzo di Gesù Cristo, suo Unigenito Figlio,
nello Spirito Santo,
esprimiamo a gran voce, nel canto, la nostra professione di fede.

Un solista, poi tutti



Credo, credo, Amen.

Il Vescovo:
Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Tutti: **Credo, credo, Amen.**

2. Mi aspergerai, o Signore, nostro Dio,
con rami di Issopo e io sarò mondato.

3. Pietà di me, o Dio di misericordia
nel tuo grande amor per me, cancella il mio peccato.

4. O Dio crea in me un cuore nuovo e puro,
rinnova in me lo spirito, sarò come la neve.

Il Vescovo, con i ministri, procede verso il presbiterio dove depone il piviale e indossa la casula.

Il diacono, giunto all'altare, vi depone l'evangeliario.

La croce viene posta in un luogo ben visibile dove resterà per tutto l'Anno Giubilare per la venerazione del popolo di Dio.

Il Vescovo bacia l'altare, lo incensa insieme alla croce e si reca alla cattedra.

All'incensazione dell'altare

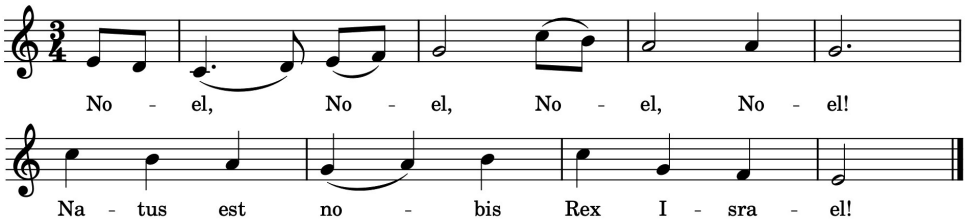
NOEL, NOEL

(Tradizionale – C. Lavinia)

La schola

Nella notte si levò una luce lassù:
tutto il cielo si apre: oggi nasce il Signor.
Una voce lo annuncia ai pastori quaggiù:
accogliete il bambino che viene per noi.

Tutti



Noel, Noel, Noel, Noel!
Natus est nobis Rex Israel.

Quindi si canta il Gloria.

La celebrazione prosegue come al solito, utilizzando il formulario della Messa della Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

San Bernardino da Siena
San Francesco da Paola
Sant'Antonio Maria Zaccaria
San Gaetano Thiene
San Giovanni di Dio
San Francesco Saverio
Sant'Ignazio di Loyola
San Giovanni d'Avila
San Felice da Cantalice
San Giovanni della Croce
San Luigi Gonzaga
San Pasquale Baylon
San Pietro Canisio
Sant'Andrea Avellino
San Giovanni Leonardi
San Camillo de Lellis
San Lorenzo da Brindisi
San Martino de Porres
San Vincenzo de' Paoli
San Giuseppe da Copertino
San Claudio de la Colombiere
San Luigi Maria Grignion de Montfort
San Gerardo Maiella
San Paolo della Croce
San Felice da Nicosia
San Vincenzo Romano
San Gaspare del Bufalo
San Giuseppe Benedetto Cottolengo
San Vincenzo Pallotti
San Giovanni Maria Vianney
San Giuseppe Cafasso
San Gabriele dell'Addolorata
San Ludovico da Casoria
San Luigi Maria Palazzolo
San Giovanni Bosco
San Leonardo Murialdo
Sant'Antonio Maria Fusco
San Charles de Foucould
San Vincenzo Grossi
San Filippo Smaldone
San Luigi Orione
San Leopoldo Mandic
San Giustino Maria Russolillo
Sant'Artemide Zatti
San Gaetano Catanoso
San Pio da Pietrelcina
San Josemaria Escrivà de Balaguer

Santa Scolastica
Santa Ildegarda di Bingen
Santa Rosa da Viterbo
Santa Chiara d'Assisi
Sant'Agnese d'Assisi
Santa Agnese di Boemia
Santa Margherita da Cortona
Sant'Agnese di Montepulciano
Santa Margherita di Città di Castello
Santa Giuliana Falconieri
Santa Brigida
Santa Caterina da Siena
Santa Francesca Romana
Santa Rita da Cascia
Sant'Angela Merici
Santa Teresa d'Avila
Santa Caterina de' Ricci
Santa Maria Maddalena de' Pazzi
Santa Rosa da Lima
Santa Giovanna Francesca de Chantal
Santa Luisa de Marillac
Santa Margherita Maria Alacoque
Santa Veronica Giuliani
Santa Teresa Margherita Redi
Santa Maddalena di Canossa
Santa Bernardetta Soubirous
Santa Maria Domenica Mazzarello
Santa Teresa di Lisieux
Santa Geltrude Commensoli
Santa Elisabetta della Trinità
Santa Maria Bertilla
Santa Giulia Salzano
Santa Maria Faustina Kowalska
Santa Giuseppina Bakhita
Santa Teresa di Calcutta

LAICI

Santo Stefano d'Ungheria
San Rocco
San Casimiro
San Nunzio Sulprizio
San Domenico Savio
San Giuseppe Tuan
Santi Luigi e Zelia Martin
Santi Francesco e Giacinta
San Giuseppe Moscati

Sant'Elena
Santa Monica
Santa Clotilde
Sant'Elisabetta d'Ungheria
Santa Giovanna D'Arco
Santa Caterina da Genova
Santa Gemma Galgani
Santa Gianna Beretta Molla

Beato papa Pio IX
Beato papa Giovanni Paolo I
Beato Egidio da Laurenzana
Beato Paolo Giustiniani
Beato Bonaventura da Potenza
Beato Domenico Lentini
Beato Pier Giorgio Frassati
Beato Bartolo Longo
Beato Alberto Marvelli
Beata Pina Suriano
Beati Luigi e Maria
Beltrame Quattrocchi
Beata Benedetta Bianchi Porro
Beata Sandra Sabattini
Beato Angelo Rosario Livatino
Beata Chiara Luce Badano
Beato Carlo Acutis

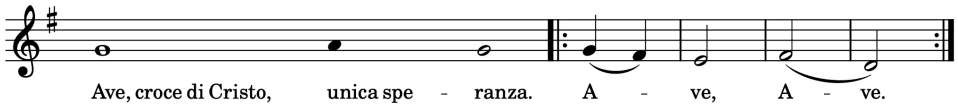
Santi e Sante di Dio

INGRESSO IN CATTEDRALE

Giunti in cattedrale, la processione fa il suo ingresso.

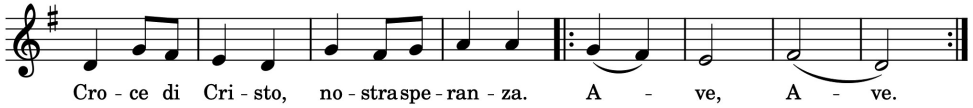
Sulla soglia il Vescovo, presa la croce che è stata portata in processione la innalza e, rivolto verso il popolo, lo invita a venerarla con la seguente acclamazione:

Il Vescovo



Ave, croce di Cristo, unica speranza. Tutti rispondono: Ave. Ave.

Il solista



Croce di Cristo, nostra speranza. Tutti rispondono: Ave. Ave.

Dunque, il Vescovo riconsegna la croce e con i ministri si dirige verso il fonte battesimale dove presiede il rito della memoria del Battesimo, mentre i fedeli prendono posto nell'aula rivolti verso il fonte.

MEMORIA DEL BATTESIMO

Il Vescovo invita alla preghiera con queste o altre simili parole:

Fratelli e sorelle carissimi,
supplichiamo il Signore Dio nostro
perché benedica quest'acqua, da lui creata,
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro Battesimo.

Il Signore ci rinnovi interiormente.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Quindi il Vescovo, a mani giunte, prosegue:

Signore Dio onnipotente,
fonte e origine della vita,
benedici ✠ quest'acqua
con la quale saremo aspersi,
fiduciosi di ottenere il perdono dei peccati,
la difesa da ogni malattia e dalle insidie del maligno
e la grazia della tua protezione.

Nella tua misericordia donaci, o Signore,
una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna,
perché, liberi da ogni pericolo dell'anima e del corpo,
possiamo venire a te con cuore puro.

Per Cristo nostro Signore. Tutti rispondono: Amen.

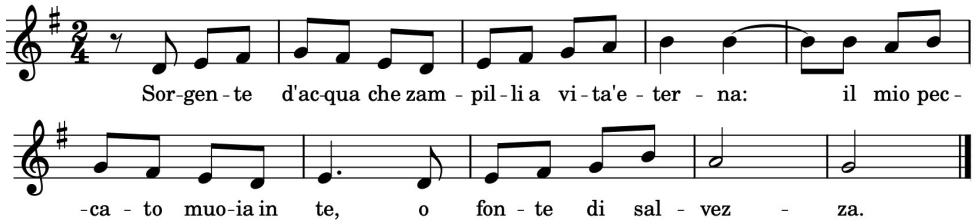
Il Vescovo asperge se stesso, i concelebranti, i ministri e il popolo, attraversando la navata della cattedrale preceduto dall'evangeliario e dalla croce.

Intanto si esegue il canto:

All'aspersione
SORGENTE D'ACQUA

(A. Parisi – C. Lavinia)

Tutti



1. Sorgente d'acqua che zampilli a vita eterna:
il mio peccato muoia in te, o fonte di salvezza.